Anno VII — Mercoledì 7 marzo 1883 — N. 57

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre 12, trimestre 6, mese 2.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 marzo.

Se nella discussione generale del suo bilancio l'on. Baccelli dovè subire le punture velenose dell'on. Bonghi nella discussione de' capitoli avrà esperimentato il balsamo della lode. Oggi, infatti, questa gli venne tributata dall'on. De Zerbi, e per quegli scavi in Roma antica che da altri gli procurarono biasimi. E si andrà avanti anche domani, e si terminerà probabilmente senz'altri incidenti.

La Commissione pel Progetto di Legge sulla Scuola popolare si è oggi costituita, ed ha eletto a Presidente l'on. Emilio Morpurgo, uno de' più attivi Deputati veneti e vostra conoscenza. Il Morpurgo, che nell'*Inchiesta agraria*, ha dimostrato quanto ancora ci vuole ad immegliare le sorti delle plebi rusticane, saprà indubbiamente recare nello schema del Ministro tutte lo varianti che lo rendano pratico. Non vi nascondo, però, che essenziali obbiezioni gli si fecero già dai membri della Commissione, e sopratutto riguardo alla spesa insopportabile per parecchi Comuni, che appunto per cagioni di economia non diedero ancora all'istruzione elementare obbligatoria, il necessario sviluppo. Eppure l'idea del Baccelli mi sembra ottima, e rispondente al criterio d'educare gl'Italiani e di renderli validi, al caso, alla difesa delle istituzioni e della Patria!

Avvicinandosi la festa natalizia del Re, parlasi di alte onorificenze da darsi ad illustri personaggi, tra cui all'on. Farini che ormai, qual Presidente della Camera, si acquistò tante benemerenze. Parlasi anche d'un'amnistia per reati politici e di stampa; ma soggiungesi che non tutti i Ministri sono concordi nel consigliarla al Re. Io penso che, dopo recenti dichiarazioni degli on. Depretis e Zanardelli, debbasi lasciar corso libero ai giudizii della Magistratura, e non incoraggiare la riproduzione di certi atti e fatti disgustosi con la speranza d'un facile condono della pena. Sono fatti isolati, ma pel loro numero, e per la apologia di essi ostentatamente tessuta dalla Stampa democratica, moltiplicarono troppi gli scandali, e perciò l'abbandonarli alle conseguenze imposte dalla Legge sembrami prudenza. Altrimenti saremmo sempre al *sicutera*.

Parlavasi pure di riempiere seggi vacanti in Palazzo Madama; se non che, riguardo alle nomine de' nuovi Senatori, il Consiglio de' Ministri non ebbe ancora tempo di concordare la lista. Forse queste nomine verranno rimandate alla festa dello Statuto. Intanto domani il Senato si adunerà in seduta pubblica per la discussione de' bilanci già approvati dalla Camera. Ma se a Palazzo Madama la faccenda sarà spiccia coi bilanci, non così sarà a Montecitorio. Appena appena prima delle ferie pasquali sarà discusso il bilancio degli esteri, per cui furono già presentate parecchie interpellanze, su alcune delle quali forse sarà dato di sorpassare dopo la pubblicazione de' documenti del *Libro verde*, ad esempio su quelle che risguardassero i danni sofferti da italiani negli ultimi avvenimenti d'Egitto. L'on. Mancini ad ogni modo, per quanto so, è pronto a rispondere, e, vi assicuro, nemmeno per la politica estera sarà provocato un voto di sfiducia.

L'on. Magliani è ormai per vedere attuata la Legge sull'abolizione del corso forzoso, poichè è già firmato il Decreto Reale per la ripresa dei pagamenti metallici. E a questo proposito devo scusarmi con Voi per avervi, in altra lettera, annunciata anzi tempo la firma di questi Decreti. Ma, che volete? tutti lo affermarono, e vi prestai fede. Or se il Magliani, oltre a questo trionfo della sua politica finanziaria, saprà conseguire la approvazione alla legge sulla perequazione fondiaria, avrà certo una parte luminosa nella storia, e benemeritato dell'Italia. Ed io spero che, malgrado le tante opposizioni acuite dall'egoismo, ne verrà a capo.

Oltre la festa del Re, avremo fra pochi giorni un'altra festa nazionale pel varo della *Lepanto*, costruzione dei fratelli Orlando. Là si voleva protrarre; ma essendo stato dal Ministero della marina mandato a Livorno l'on. Brin ad ispezionar la nave, riconobbe la somma convenevolezza di non ritardare il varo. Dunque pel 17, alla presenza della Corte e di Rappresentanze del Parlamento e della Diplomazia, avverrà la cerimonia. Un treno speciale condurrà da Roma gl'invitati. Dicesi che in gran numero i Deputati assisteranno al varo, per la buona riuscita del quale si presero tutte le precauzioni.

Nella vicina Austria.

Dibattimento

Quintavalle, garzone macellaio, di anni 15, del quale, a suo tempo abbiamo annunciato l'arresto a Trieste, sotto imputazione di reato politico, venne condannato da quella Pretura urbana penale, per contravvenzione, a 15 giorni d'arresto.

Sequestro

Scrivono da Capodistria: L'ultimo numero della *Provincia* dd. 1 marzo corr. fu sequestrato per ordine dell'autorità politica locale. Motivo al sequestro lo diede una necrologia del compianto Francesco Hermet.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 6

Presta giuramento Ranco.

Il presidente legge il necrologio di Ercole Ricotti.

Si discute il bilancio di agricoltura e commercio. Dopo discorsi di Alvisi e Majorana, levasi la seduta rimandando a domani il seguito della discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 6.

Si dà lettura di una proposta di legge di Berio ed altri per disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei Comuni chiusi.

La proposta del ministro Magliani si fissa a venerdì lo svoglimento di questo disegno di legge.

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Si approvano gli art. da 28 a 35.

Si stabilisce per domani lo svolgimento dell'interrogazione Branca sui danni provenienti dalla straordinaria importazione d'alcool in previsione del nuovo aumento di tariffa.

Annunciasi un'interpellanza di Savini sulla ripristinazione della legge sulle quote minime ed un interrogazione di Sonnino Sidney sulla circolare diretta ai prefetti il 3 gennaio circa l'emigrazione.

Per proposta di Depretis la prima è rimandata a dopo i bilanci, la seconda al bilancio dell'interno.

Si riprende il bilancio dell'istruzione.

Baccelli ripete che il suo programma è l'insegnamento superiore libero, il medio venga affidato alle provincie, l'elementare al governo. Ribatte quindi le varie obbiezioni degli oratori di opposizione.

Approvasi quindi i capitoli 36, 37 e 38.

Annunciasi una interpellanza di Sanguinetti, Berio, Maffi al ministro della marina, perchè voglia dire in quali proporzioni intenda affidare all'industria nazionale le provviste occorrenti alla marina militare ed un altra interpellanza di Bosselli e Luzzatti sulla esecuzione dell'ordine del giorno 20 giugno 1882 concernente le provviste di oggetti per le amministrazioni dello Stato nei rapporti con le industrie nazionali.

Si rimandano al bilancio della marina, e levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Sassari. *Fra soldati e malandrini.* I carabinieri e una pattuglia di bersaglieri recaronsi in Ogliana a circondare una casa in cui stavano celati cinque pericolosi malfattori.

Questi cercarono salvarsi dal tetto. Uno di essi non volendo fermarsi dopo ripetute intimazioni venne ucciso con un colpo di fucile.

Gli altri si arresero.

Carrara. *Turbine.* Un violentissimo turbine scatenavasi la sera del 5, su tutta la provincia di Massa-Carrara. Gravissimi danni agli edificii e alla campagna.

Nessuna vittima.

Cagliari. *Scioglimento di un Consiglio.* È stato pubblicato il R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cagliari e nomina a commissario regio il cav. Saverio Conte.

Le ragioni dello scioglimento sono d'ordine amministrativo finanziario.

Cremona. L'agitazione dei calzolai pare sedata. Però numerosi agenti di pubblica sicurezza sorvegliano il negozio Ferrari, oggetto dei torbidi dei giorni scorsi, temendosi un colpo di mano.

— Si minacciano scioperi dei contadini della provincia, specialmente perchè alcuni fittabili non sono stati fedeli al patto colonico accettato nella scorsa estate.

Ancona. Il prefetto ha decretato la chiusura del convitto degli Agostiniani in Arceria, ove si è suicidato il novizio Venanzietti, ordinando in pari tempo la restituzione immediata alle famiglie dei novizi minorenni.

— Nella stazione di Fabriano si è operato l'arresto di due viaggiatori, che avevano indosso una rilevante somma di biglietti falsi.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Evviva la libertà russa! Si dice imminente la soppressione dei giornali *Nowoje Wremia* e *Moskousky Telegraph*.

Il redattore in capo del *Nousti*, giornale inviato in sostituzione del soppresso *Golos*, è stato avvertito dal direttore di polizia di Pietroburgo che lo si sarebbe immediatamente soppresso alla menoma lagnanza.

Francia. Alla Camera, discutendosi sulla costituzione fu approvato il rinvio proposto da Clemenceau, il quale trovava insufficienti le dichiarazioni di Ferry, spieganti le ragioni per cui il Governo si opponeva alla presa in considerazione della proposta.

Rumenia. In seguito alla votazione di ieri, con cui la Camera approvò d'urgenza l'emissione di 15 milioni di rendita per la difesa nazionale, il governo decise di procedere immediatamente ai lavori fortificatori e al nuovo armamento della fanteria.

La difesa si limiterà alla Valacchia rendendo come frontiera strategica a nord-est la linea formata dai fiumi Putna, Sereth e Danubio.

Tutti i valichi dei Carpati verranno fortificati e ampliate le fortezze meridionali sul Danubio.

Di Foksciani presso la Putna si farà un grande campo trincerato, e si erigeranno batterie a Galatz.

Germania. Il *Berliner Tagblatt* assicura che la risposta dell'imperatore all'ultima lettera papale suscitò nuove acutissime divergenze al Vaticano, che obbligheranno il cardinale Jacobini a rassegnare le sue dimissioni.

— I giornali officiosi smentiscono recisamente le asserzioni del *Daily News* per cui sarebbero riaperte le trattative col principe di Cumberland a proposito della soccessione nel Brunswick.

Baviera. Un ordine del ministro dell'interno sopprime il giornale socialista *Suddeutsche Post*, che si pubblicava a Monaco.

Inghilterra. Il *Times* assicura che nelle Indie inglesi regna una agitazione viva oltre misura, e la causa ne sarebbe il progetto del governo che affida ai giudici indigeni eziandio gli accusati inglesi come pure tutti gli europei.

Altri giornali la ritengono una saggia misura.

Il *Times* la crede causa di una rivoluzione che potrebbe superare quella del 1857.

— *Alla Camera dei Comuni, Gladstone* annunziò essere intendimento del governo ritirare le truppe dall'Egitto appena ottenuti gli scopi prefissi; ma essergli impossibile fissare ora l'epoca precisa. Gli scopi prefissi sono la restaurazione dell'ordine, la stabilità del miglioramento delle istituzioni, e garantire, per quanto dipende dall'Inghilterra, l'adempimento degli impiegati internazionali, principalmente la libertà e la sicurezza nel passaggio del Canale di Suez. Gli è impossibile poi dare spiegazioni sui progressi fatti nei negoziati, affine di raggiungere tali scopi. Le spiegazioni sarebbero premature.

Grecia. La camera ha respinto con voti 104 contro 62 l'ordine del giorno che respingeva il bilancio come non conforme alla situazione economica del paese.

Egitto. Il Kedive diede tre mila lire turche della sua lista civile per pagare l'indennità minori.

— Un dispaccio di Abdelkader governatore del Sennaar annunzia che giunse nel Sennaar dopo essere stato battuto completamente il falso profeta *Malidi*. Però il colonnello Stewart non spedì alcuna comunicazione confermante questa notizia.

NOTE LETTERARIE

Giovanni Pascot. — POESIE.

Io non mi permetterò, umanissimi lettori, di scaricarvi così tra capo e collo una solenne sfuriata, una olimpica tirata retorica piena di citazioni latine o, magari, ostrogote, puramente e semplicemente per dimostrare in qual modo la mania di scrivere versi sia diventata un terribile male epidemico che miete sterminato numero di vittime. Vi risparmio, come ho detto, la chiaccherata di cui sopra perchè dell'esistenza di questo fatale morbo contagioso tutti ne siamo convinti.

E pure la densa falange di coloro che s'arrabattano con monna prosodia e che rompono giornalmente le tasche alle muse evocandole dalle loro tranquille dimore, cresce a dismisura, in proporzioni addirittura allarmanti.

Onorevole Magliani: non ha mai pensato ad una possibile tassa sui parti e sugli aborti in rima? Sarebbe un mezzo indicatissimo per stringere, anche in questo caso, i freni.

E vengo al libro del signor Pascot.

Egli ci regala un Canto *alla Morte*, un Canto di *Torquato Tasso*, un *Lamento di Arianna* (traduzione), *Sonetti*, e, *dulcis in fundo*, una tragedia; *Marco Bruto*.

Mi permetta il signor Pascot di parlargli, come si suol dire, col cuore sulle labbra.

Quale terribile melanconia si è impossessata di lui, per indurlo a scrivere dei versi meno che mediocri? Poichè se egli avesse scritto in prosa, senza alcun dubbio potrebbe contare sulla coscienza un rimorso letterario di meno e una vergine illusione da sfruttare ancora.

Ma, ahimè; la moda è di scrivere versi: inchiniamoci riverenti all'onnipossente dea.

E che i versi del signor Pascot manchino di dicitura poetica e sieno zeppi di figure ardite, impossibili, lo proverò con qualche citazione.

Nel Canto alla Morte l'autore scrive:

« Uscita dall'industre alvo materno,
« La fragile barchetta delle membra...

Ve la figurate, lettori, una barchetta che, magari col vento in poppa, esce « *dall'industre alvo materno?* »

E soggiunge:

« Che ha per nocchier lo spir — senza il soccorso....

È un verso, Dio mel perdoni, che fa venire la pelle d'oca.

Non vi spaventate però. L'eufonia la potrete trovare nei seguenti:

« E or che l'avior mi accoglie nel suo grembo...
« D'ingiusti oltraggi ultrice alfin qual dea...
« Ma, ecco egli viene a me pensoso e mesto...
« Poichè, infin che possederan quei pregi...

Vi basta?

Ma c'è dell'altro ancora.

Nella tragedia, Marco Bruto, l'autore affetta una semplicità di frasi (la semplicità aurea senza dubbio) da disgradare il mago Sabino, scrittore di quei famosi versi:

« Pose in capo il suo vecchio cappello,
« Prese in mano il nodoso bastone,
« Che avea fatto sull'alpe tagliar.

Uditelo, uditelo.

Cesare.

« Quante volte non sollevai la plebe?
« Quante volte non la difesi dai
« Fieri patrizi? Vorresti tu forse
« Ch'io rimetta (sic) in vigor la legge agraria?

Veda, egregio Pascot, io vorrei che si *rimettesse in vigore la legge* del taglione.

Ella mi ha perfettamente capito.

La tragedia finisce con questo verso:

« Morte ai tiran; viva la libertà!

E così sia.

Vico.

Il « Becchino. »

Il giornalismo si è arricchito d'un nuovo organo. A Parigi, la città delle grandi idee, è uscito il *Croque-Mort* (il becchino) diretto dal signor Leone Taxil. Questo giornale si propone di rappresentare gli interessi dei becchini, portamorti, fabbricatori di casse mortuarie, arredi funebri, noleggiatori di carrozze per funerali ecc. Il *Croque-Mort*, è listato di nero ed ha come testata una vignetta, la quale rappresenta il portamorti Père Bazouche nell'*Assommoir* di Zola colle ben note parole di Bazouche alla morta Gervasia. *Viens faire dodo, ma belle!*

Secondo una nota della redazione i manoscritti non accettati verranno consumati dai vermi. Agli abbonati del giornale si promette, verso tenue compenso, come *semi premio gratuito*, una cassa solida in legno d'abete.

Tutte le rubriche del giornale, compresavi la rivista della Borsa ed il romanzo dell'appendici si inspirano a idee funebri.

L'avviso seguente che troviamo nella quarta pagina di questo giornale può dare un'idea del genere: « Un signore piuttosto pingue, il quale ebbe in Crimea il naso gelato, che possiede numerose decorazioni e si presenta bene si raccomanda come *porteur de deuil* in occasione di funerali i quali esigono speciale *aplomb*. Prezzo 10 franchi, caffè compreso. PS. Piange molto forte per quindici franchi! »

Del primo numero di questo giornale furono vendute oltre 25,000 copie!

NOTE SCIENTIFICHE

Il cranio di un Brigante.

Il giorno 13 corrente l'egregio dott. Bischizio, assistito dal dott. De Albertis, procedeva all'autopsia del cadavere di Giona La Gala, il famigerato brigante morto nel bagno penale di di San Giuliano il giorno 8 corrente.

Come è noto, il La Gala era nativo di Nola, in Terra di Lavoro, ed era illetterato; era stato condannato il 13 marzo 1864 dalla Corte d'Assise di quel Circolo. Le vicende di quell'uomo sanguinario sono, del resto, note alla pluralità dei lettori.

Entrò nell'infermeria di S. Giuliano il 7 corr., e più non ne uscì. Pare che tenesse condotta lodevole nel bagno penale, e che facesse pratiche religiose.

Visse undici anni in una cella, segretato da tutti: e trascinò per sei mesi al piede, quando gli fu permesso di trovarsi con gli altri forzati, una catena a sei maglie.

L'esame eseguito dagli egregi dottori che abbiamo sopra nominato, ha dato i risultati che qui accenniamo compendiosamente poichè non ci sembrano privi d'interesse per la scienza.

Il cadavere apparentemente dimostra un'età di 60 anni, quantunque il La Gala ne avesse soli 49; il colorito della sua pelle è leggermente abbronzato, lo sviluppo scheletrico è inferiore al normale, anzi presenta le note del rachitismo; l'apparato muscolare è poco sviluppato; si notano macchie ipostatiche al dorso e all'addome; la rigidità cadaverica è assai accentuata in vari punti del collo, minore alle braccia ed alle gambe.

Il cadavere dal vertice al calcagno misura un metro e sessantaotto centimetri.

Dalla sezione del cranio risulta che le pareti sono piuttosto sottili ed hanno uno spessore di dieci millimetri nel punto massimo e di tre millimetri nel punto minimo. La *dura madre* (una delle meningi) presenta un'iniezione marcatissima libera da aderenze col cranio; ha una discreta quantità di liquido alla parte posteriore. La *pia madre* (membrana esteriore dell'encefalo) è anche essa fortemente iniettata; staccando la *dura madre* vennero riscontrate aderenze numerose con la sottostante meninge. La sostanza cerebrale è di consistenza normale; la superficie esterna del cervello, al pari di quella del cervelletto, è fortemente iniettata. Non vennero ancora esaminate le parti interne del cervello, ma l'esame avrà luogo tra poco.

Sulla superficie del polmone sinistro si riscontra un grosso fiocco di fibrina, e nella cavità della pleura del liquido nero sanguinolento sul quale si trovano piccoli fiocchi fibrinori; il peso del polmone è di 1890 grammi. Il muscolo del cuore è floscio e poco resistente. Nelle orecchiette del cuore si riscontrano grossi coaguli fibrosi; il fegato è normale, lo stomaco è vuoto. Il peso dell'addome è di 1012 grammi. La milza è piccola di volume e floscia; pesa 180 grammi. Seguì poscia l'esame delle reni che presentano di rilevante una grossa cisti di liquidi.

Si dice che l'esame frenologico verrà compiuto dal prof. Lombroso e che la maschera del celebre galeotto verrà conservata nel Civico museo anatomico.

CRONACA PROVINCIALE

Il R. Pretore dott. Pollione Cipriotto. — *Sacile* 5 *Marzo*. Cediamo ben volentieri — noi per solito così parchi di elogi — al desiderio della intera cittadinanza, col dettare il presente articolo in omaggio ai meriti del nostro nuovo Pretore dott. Pollione Cipriotto.

Il valente funzionario in parola soltanto da pochi mesi trovasi a capo di questo importantissimo mandamento; ma in sì breve tempo ci ha dato tanti e tali saggi di onestà, d'intelligenza, di decoro, di senno pratico e di premura nella trattazione degli interessi affidatigli, da convincere seriamente il paese — reso alquanto scettico da precedenti esperienze — che se pur troppo vi sono nel Regno certi Pretori, che lasciano...... tutto a desiderare, ve ne sono bene anche degli altri che sanno mantenere alto il prestigio della magistratura italiana.

Oltre le nobilissime qualità di cui sopra, il nostro nuovo Pretore ha pur quelle di essere un perfetto gentiluomo e una persona di ottimo cuore; doti coteste da tenersi in grande considerazione, avuto specialmente riguardo alla persona che ne è adornata, quando si sa benissimo — in qualche mandamento — quali gravi disordini può produrre la mancanza di core e di.... cavalleria, se si verifica in un ufficiale dell'ordine giudiziario.

Chiudiamo, augurandoci che l'egregio dott. Cipriotto resti lungo tempo tra di noi, e che, quando sarà chiamato a più alta carica, possa sostituirlo un funzionario che rassomigli molto a lui, e..... niente a qualche altro, che abbiamo dovuto giulebbarci in precedenza.

X. Y. Z.

Personale giudiziario. Bertolizzi, pretore a Spilimbergo, è nominato giudice al tribunale di Rovigo.

Ladreide. In Pantianicco, la sera del 4 corrente, mentre soffiava un vento gagliardo, ignoti ladri penetrarono nell'osteria e bottega del signor Manazzoni Luigi, dopo aver smosso con un tronco di larice l'inferriata della stanza attigua al negozio. Vi rubarono un sacco di risi, 75 kili di sale, tabacco e sigari per l'importo di lire novanta, tutto caffè, zucchero e sapone che vi trovarono. Involarono il cassetto e lo portarono via colle dieci lire che conteneva: il cassetto fu rinvenuto la mattina in un campo a circa 200 metri dal paese: sul luogo del furto i ladri abbandonarono una scala a mano, il tronco di larice e uno scalpello. Il complessivo danno toccato al Manazzoni, va oltre le 300 lire. I RR. Carabinieri di Basagliapenta si sono messi sulle traccie degli ignoti.

— Nel 4 corrente in Cavallicco (Tavagnacco) fu aperta con chiave falsa una cassetta di elemosine nella Chiesa di quella frazione, e vi si trafugarono lire tre.

Incendio. In Torreano (Cividale) verso il mezzodì del 3 corr. si sviluppò accidentalmente il fuoco nella casa dei fratelli Cudiesi Luigi ed Antonio, e vi recò un danno di lire 600.

Apoplessia. Certa Rizzardo Luigia, d'anni 33, di Feletto Umberto, mentre recavasi il 4 andante alla Chiesa, fu colpita da sincope fulminante e cadde morta al suolo.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della ***Patria del Friuli*** *trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

CONSIGLIO PROVINCIALE

Devo dirvi la verità: sono andato al Consiglio un momentino in ritardo, per la benedetta e semplicissima ragione che prima, nell'ordine del giorno, erano indicati da trattarsi gli oggetti della seduta privata, e poscia quelli della seduta pubblica, nella qual disposizione confidai pienamente.

Ad ogni modo so dire tutto quello che si fece anche quando io non era presente. Ed in *primis* vi dirò che ho notati i consiglieri signori:

Andervolt, Biasutti, Bossi, Ciconi Alfonso, Ciconi-Beltrame, Cucavaz, Deciani, Dorigo, Facini, Faelli, Ferrari, De Girolami, Gropplero, Malisani, Mangili, Maniago, Marzin, Milanese, Monti, Morgante, Orsetti, Perissutti, Di Prampero, De Puppi, Quaglia, Renier, Rosmini, Rota, Roviglio, Salice, Stroili, Della Torre, Di Varmo, Zatti.

Dichiarata aperta la Seduta, il Presidente conte Gropplero (al cui fianco sedeva quale segretario il Consigliere Quaglia) lesse la Commemorazione dei due Consiglieri morti dalla ultima seduta del Consiglio — *Chiaradia* e *Candiani;* quindi del *conte di Toppo*, Eccoveli:

Signori,

Dall'ultima nostra riunione la morte rese vuoti due scanni in questa non numerosa Assemblea.

Il dott. *Bartolomeo Chiaradia* lasciò bella memoria di sè.

Uomo probo in ogni fase della lunga sua vita, fu marito affettuoso e padre solerte, affinchè la prole convenientemente istruendosi si rendesse utile a sè, alla famiglia ed alla patria.

Di modesto ingegno, si erudì nelle discipline giuridiche ed economiche, così da diventare un abile ed onesto amministratore del largo suo patrimonio e consigliere rispettabile nelle Istituzioni del paese.

Il Consiglio Provinciale, benchè per poco tempo, lo ebbe Membro intelligente ed assiduo.

—

Sono pochi giorni che il cav. *Francesco Candiani* era fiorente in salute, nel pieno vigore della sua attività. La morte inesorabile lo rapì all'affetto ed alla stima dei congiunti e degli amici, alla gratitudine di tante persone ricolme di benefizj.

Alle doti di un ingegno svegliato e fecondo, di una memoria pronta e tenace, di una svariata coltura, univa quelle di un animo fermo e di una ammirabile modestia.

Parlava come sentiva; e la parola di solito temperata si incalorava a difesa del vero e del giusto.

Saldo nelle amicizie e negli affetti di famiglia, ebbe animo disposto a belli, alti, patriotici sentimenti.

Fu avvocato valente ed onestissimo; e il largo censo lo rese più che amico, padre dei dipendenti suoi.

Sostenne onorevolmente per molti anni svariati incarichi pubblici nel Comune e nella Provincia. Ebbe quattordici conferme alla Presidenza del Consiglio Provinciale, ed altra, volendo, ne avrebbe avuta, prova questa della estimazione in cui i Colleghi tenevano le sue vaste cognizioni amministrative e la scrupolosa imparzialità.

Togliendo il velo con cui il cav. *Francesco Candiani* studiosamente coprì le sue virtù, noi possiamo altamente proclamare di aver perduto un'esemplare luminoso di probità e un uomo saggio, benemerito del suo paese e della gran patria.

Possa la memoria della sua vita essere un'alleviamento al nostro dolore, come ci sarà stimolo di lodevole imitazione.

—

Un altro sepolcro si aprì in questi giorni per accogliere la salma di benemerito cittadino udinese.

Egli non appartenne al nostro gremio, ma volle essere in parte nostro colla benefica disposizione testamentaria.

Il conte *Francesco di Toppo*, ultimo di famiglia antica e cospicua, morì grave di anni.

Per oltre un quarantennio il consiglio, la direzione, l'opera di lui venne richiesta in tutti gli affari importanti della nostra piccola patria. In questi e nella Congregazione Provinciale, di cui fu Membro per vario tempo, la parola sua fu sempre efficace e rispettata.

Uomo di preclaro ingegno, di brillantissima memoria fino agli ultimi giorni del viver suo, amantissimo della lettura, erudito in varie discipline, eruditissimo nella Storia patria, raccolse libri molti e tesori di antichità, che arricchiranno le collezioni pubbliche cittadine.

Ebbe sempre cura di accoppiare la carità al lavoro, perchè la beneficenza non destasse la ignavia; ed abbellendo di continuo le proprie abitazioni in città ed in campagna, giovò alle arti e ai mestieri, come col denaro e cogli ammaestramenti migliorò campi ed agricoltori.

Aumentò con senno, perseveranza e probità l'avito patrimonio; e, richiesto, fu largo sempre di buoni consigli ed ajuti.

La fortuna ha sparso in quella casa a piene mani i suoi favori.

Il co. *di Toppo* ebbe successivamente due mogli che lo resero invidiabile ed invidiato.

In segno di stima ed affetto ei volle unito al proprio il nome della prima nella Istituzione educativa — istruttiva — benefattrice affidata alle cure della Provincia e del Comune di Udine; ed il nome della seconda scolpì nel Testamento e nei codicilli con parole di gratitudine, di affetto e venerazione.

Signori, io mi inchino riverente innanzi a quest'uomo che per lunghi anni, sino alla morte, ebbe saldo il pensiero di venire col proprio patrimonio in efficace ajuto della Provincia e della Città di Udine per promuovere ed aumentare la istruzione e la educazione dei posteri, dando così un ultima prova di vero amor di patria profondamente sentito.

—

Io credo che il Consiglio farà eco a queste mie parole dette in memoria dei Consiglieri *Chiaradia* e *Candiani*, nonchè del conte di *Toppo*, e lo invito ad alzarsi in segno di omaggio e condoglianza.

Dopo queste doverose commemorazioni, viene una *fila* di oggetti che si sbrigano alla presta.

Nomina di un deputato effettivo e di un supplente in sostituzione dei rinunciatari signori Facini cav. Ottavio e De Puppi co. Luigi.

Sospesa la nomina, attesa la breve durata in carica.

Nomina di tre Consiglieri Provinciali destinati a far parte della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro la cancellazione od indebita inscrizione nelle liste elettorali politiche.

Eletti co. Maniago, avv. Malisani e co. Mantica.

Nomina d'un membro della Commissione per la scelta dei Periti pel macinato, in sostituzione del rinunciatario signor De Rosmini ing. Enrico.

Eletto il co. Rota cav. dott. Giuseppe.

Nomina di due Deputati Provinciali a membri del Consiglio Scolastico, in luogo dei rinunciatari signori Malisani cav. dott. Giuseppe e De Puppi co. Luigi.

Eletti i signori avv. Bossi e cav. Biasutti.

Nomina d'un membro della Commissione Circondariale di Spilimbergo per i ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, in sostituzione del rinunciatario signor Andervolti cav. dott. Vincenzo.

Eletto il signor Bearzi dott. Giov.

Comunicazione di sei deliberazioni d'urgenza esprimenti parere favorevole alla concessione del sussidio Governativo per opere stradali in Ovaro, Sutrio, Cercivento, Attimis, Porcia e Paularo.

Il Consiglio prende atto.

Comunicazione della deliberazione d'urgenza 2 ottobre 1882 n. 3743, colla quale la Deputazione accordò l. 5000 di sussidio pegl'inondati.

Il Consiglio prende atto.

Comunicazione della Relazione del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale sullo stato delle pendenze.

Il Consiglio prende atto.

Comunicazione delle deliberazioni Deputatizie 28 settembre e 2 ottobre 1882, colle quali venne accordato il differimento della riscossione delle sovrimposte provinciali nei Comuni inondati, e proposte relative.

Il Deputato Milanese dà alcune spiegazioni: che cioè il differimento della riscossione delle sovrimposte provinciali nei Comuni inondati, deve ritenersi per quei terreni soltanto che furono danneggiati dalle inondazioni — ciò che ha stabilito anche il Governo per le imposte governative.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni ed approva le proposte.

Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione per riparare i guasti avvenuti alle strade provinciali dai nubifragi e dalle inondazioni del passato autunno.

Il consigliere Facini esordisce col dire, sembrargli che la Deputazione questa volta abbia mancato, perchè, trattandosi di cosa gravissima, doveva convocare il Consiglio, o per lo meno...

— È matto! — lo interrompe il deputato Milanese, scrollando le spalle. I consiglieri ridono.

— Matto! — chiede alquanto meravigliato il consigliere Facini per la inaspettata interruzione. — Le farò vedere se sono matto! — E viene dimostrando come veramente trattandosi di restauri che superano le trentamila lire, la Deputazione provinciale dovesse un po' di riguardo al Consiglio e convocarlo d'urgenza in seduta straordinaria; o per lo meno far conoscere al Consiglio i guasti straordinari avvenuti, servendosi dei giornali — e non valersi della pubblicità di questi solo per interessi di princisbecco; tanto varrebbe allora risparmiare le ottocento lire che si spendono annualmente per la pubblicità!

Il consigliere Milanese ascolta dimenandosi sulla sedia la filippica del consigliere Facini. Allorchè questi ha finito, comincia l'onorevole deputato:

— Qualunque altro avesse rivolta alla Deputazione l'accusa di dare pubblicità solo ad interessi di *princisbecco*,...

— Non le piace la parola? — chiede il Facini.

— Ma no, caro Facini. E poi qualunque altro avesse ripetuta tale accusa, tranne il consigliere Facini...

— E perchè no?

— Perchè lei, caro Facini, fu deputato fino all'altro giorno *(risa)*.

— Ma nel tempo in cui pur io ero deputato non accaddero mai disastri così imponenti come quelli di cui è parola.

— Verissimo, caro Facini, — continua il Milanese con tuono tra l'affettuoso e l'ironico, e dà spiegazioni sull'operato della Deputazione — spiegazioni che non soddisfano punto il consigliere Facini. Prende parte alla discussione anche il Deputato Rota. Ma il consigliere Facini si mantenne nella sua *insoddisfazione*; malgrado il deputato Milanese abbia esclamato — colla focosità solita: — Se fosse stato deputato il Facini, avrebbe fatto di più *(risa)*. Si trattava di polenta per parecchi comuni separati dal resto del mondo civile dal rovinar delle acque.

Facini. Insomma, non sono soddisfatto. Non presento alcuna mozione, perchè... perchè dovrei cominciare con un gerundio, con un *deplorando*, *(risa)*.

Maniago. La Deputazione avrebbe agito male se avesse agito altrimenti!

— Ecco il *deplorando!* — esclama Milanese, tra l'ilarità del Consiglio.

Infine, dopo altre parole, il Consiglio prende atto della Comunicazione.

Proposta del Consigliere signor Facini cav. Ottavio relativa alla esecuzione pratica di alcune opere di manutenzione e di buon governo delle strade provinciali.

Il consigliere Facini legge un suo discorso in proposito. Nota come sulla strada così detta pontebbana, da Udine ai Piani di Portis, si abbia introdotto la novità di raccogliere la polvere e le raschiature della strada a mucchietti — che costano alla Provincia, per ognuno, cinque centesimi, e che si fanno naturalmente piccolini, perchè così l'impresa ne ha un maggior guadagno.

L'altro appunto è che non si fa uso dall'ufficio tecnico provinciale, nemmeno quando è più indicata, della calce idraulica, che pur è tanto superiore alla calce spenta comune.

Questi due appunti, colle relative proposte, fanno parlare il Consigliere Ferrari e il Deputato ing. Roviglio.

Mentre l'ultimo spiega il perchè sulla strada pontebbana si abbia attivata una tale novità, il Facini interrompe:

— Poesia, poesia tutta!

— Prego, prego... — gli osserva il Presidente.

— Credo sia prosa, anzi vera prosa, perchè non sono che dei fatti! — risponde il deputato Roviglio; e continua col dire come dei cinquanta circa chilometri da Udine ai Piani di Portis, solo un chilometro e quattrocento metri sieno nella condizione di potersi prestare al metodo di pulizia suggerito dal consigliere Facini.

Sorge quindi una discussione più animata, e la solleva il rubicondo avvocato Perissutti, a proposito di ponti sui torrenti Misigulis e Pisandra nei pressi di Resiutta; ma dopo botte e risposte, si conchiude che l'argomento non è posto all'ordine del giorno; che quindi non lo si può discutere; e che ad ogni modo la Deputazione terrà conto della raccomandazione Perissutti se l'*oggetto* verrà portato in discussione nella prossima seduta.

Ritornati alle proposte del Facini, non si vuole accettare l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal Consigliere Ciconi Alfonso, e si finisce tra i *sì sì* ed i *benissimo* dei Consiglieri stanchi e disattenti, colla dichiarazione che la Deputazione prende atto delle raccomandazioni e proposte Facini.

Sulla proposta Ministeriale di rendere stabile la Scuola Magistrale di Udine.

Andervolti Si meraviglia che la Deputazione venga — dopo le passate deliberazioni del Consiglio — a proporre oggi che il Bilancio provinciale resti aggravato di lire cinquemila annue, per tre anni, in luogo delle lire 4500 che il Consiglio ha deliberato solo per un anno, e mentre per di più non sonosi verificate alcune condizioni che il Consiglio poneva come indispensabili. Riguardo alla Scuola in discorso persone rispettabili di Udine gli ebbero a dire che non presenta poi tutti què vantaggi che si decantano. E poi — dice — è ora di finirla con le scuole. Sarà questa una eresia che io dico in questa sala; ma già ne ho dette tante!... Ed è poi giusto che debba la provincia concorrere in questa spesa, per tutto concentrare in Udine, solo perchè Udine è Udine?.... *(ilarità)*.

Deciani. Egli non arriva ad ammettere la piena buona fede degli insegnanti alla Scuola Magistrale, che accettarono di attendere a dar lezioni sebbene sapessero in quali condizioni la scuola trovavasi (1). Egli vota — solo pel fatto che la scuola è cominciata — la prima parte dell'ordine del giorno deputatizio, risguardante il solito concorso di lire 4500 anche per il 1883-84; voterà contro la seconda parte, implicante il concorso per un triennio.

La discussione si fa viva. Il Deciani viene qualche volta interrotto — ed egli raccoglieva le intenzioni. Sostiene la sovrabbondanza delle maestre, e dice: quando la merce abbonda, la fabbrica deve diminuire la produzione.

Mantica sorge a difendere la scuola e lo fa anche il relatore Biasutti. I consiglieri prestano poca attenzione. Deciani insiste a ripetere che la merce c'è e c'è in abbondanza.

Il Deputato Renier, della minoranza della Deputazione, approverà solo la prima parte della proposta, non la seconda.

Il Deputato Biasutti ribatte uno ad uno gli argomenti degli avversari della Scuola. Con dati di fatto dimostra quanto importante sia lo sviluppo preso da questa Scuola, frequentata da 143 alunne. Il Consigliere Andervolti si lagna che si voglia spendere lire 5000 pel mantenimento di una Scuola che ha sede in Udine; ma non è solo a vantaggio di Udine che la Scuola sussiste, perchè anzi ne trae vantaggio tutta la Provincia. Ad ogni modo è la questione dei centri — che tirano a sè: quando Spilimbergo avrà la importanza di Udine, trasporteremo tutto a Spilimbergo *(ilarità)*.

Fa altre giuste osservazioni in appoggio della proposta Deputatizia, appoggiata a cifre, dalle quali risulta che il Governo concorrerà con lire 8900 e forse più annue al mantenimento della Scuola, oltre le spese pel materiale scientifico.

Malisani presenta un'aggiunta: ritenuto che il Governo provveda pel materiale scientifico, ed il Comune di Udine pei locali e pel materiale non scientifico.

Rota e Marzin, deputati, si palesano della minoranza della Deputazione.

L'aggiunta Malisani è causa di discussione, cui prendono parte Biasutti e Puppi. Quest'ultimo si mostra contrario all'aggiunta.

La Deputazione accetta l'aggiunta.

Dorigo dichiara che voterà in favore della proposta deputatizia.

Chiesto l'appello nominale, sulla

(1) Gli insegnanti — soggiungeremo noi per ispiegare le parole del Consigliere Deciani, veramente poco... cavalleresche — non hanno ancora, a tutt'oggi, ricevuto un centesimo di stipendio!....

prima parte votarono pel no solo i consiglieri:

Andervolti e Faelli; sulla seconda parte, colla aggiunta Malisani, votano pel no quindici consiglieri: *Ciconi Alfonso, Rosmini, Andervolti, Monti, Puppi, Maniago, Della Torre, Deciani, Perissutti, Faelli Zatti, Quaglia, Marzin, Renier, Rota*, gli altri venti votarono in favore.

(continua).

Cose scolastiche sanitarie. Ieri, sotto questo titolo, compariva nella cronaca del Giornale di Udine un articoletto firmato "*Alcuni genitori*,, Peccato che questo modo, così comodo per asserire fatti senza l'obbligo di una responsabilità diretta, sia usato anche da coloro, che, parlando de' loro figli, avrebbero tutto il diritto di mostrarsi a viso aperto, e sarebbero religiosamente ascoltati dal pubblico e dalle Autorità anche allorquando non s'apponessero al vero, chè a loro scusa varrebbe la nobiltà della causa da essi patrocinata! Contentandoci dunque di quella firma generica e indeterminata, ci affrettiamo, per amore della verità, ad assicurare *alcuni genitori* che non si trattò di *angina difterica*, ma di *scarlattina*.

Per questa volta, inoltre, è male a proposito deplorata la bonarietà del pubblico, il quale giudica i fatti col buon senso e non s'inganna.

Le scuole di S. Domenico vennero chiuse tostochè il male si fece manifesto all'Autorità; ma, prima di licenziare gli alunni, fu loro indicato il giorno in cui dovevano fare ritorno alla scuola e ciò sull'avviso del Medico, il quale vedeva il male a tal punto da potere con sicurezza prevedere l'andamento e la fine. Nel caso soltanto che il medico si fosse ingannato, sarebbe stato necessario un contrordine.

E che ciò sia giusto e vero, viene provato dal fatto che Lunedì all'ora solita si presentavano alle lezioni la maggior parte degli alunni.

Se alcuni vennero e vengono trattenuti a casa, non è da farsene meraviglia; chè le apprensioni, giustificabilissime nella tenerezza paterna non vogliono nè possono ragionare.

Male fa chi accresce senza ragione le ansie e i timori.

La bonarietà dunque di *alcuni genitori* non è al caso in questa circostanza; ma bensì in altre di cui giovarà discorrere ampiamente in altro *tempo*, chè le vacanze, l'orario, e i compiti delle scuole, richiedono davvero un esame scrupoloso, e provvedimenti opportuni.

Avanzamento di grado. Il signor Bricca cav. Tomaso, tenente colonnello del 9° Regg. Fanti qui di stanza venne con Reale Decreto testè promosso al grado di colonnello comandante il primo Reggimento infanteria di guarnigione a Firenze.

Nel mentre ci dispiace che il nostro presidio abbia a perdere sì valoroso soldato, vivamente ci congratuliamo secolui della meritata onorevolissima promozione.

Sappiamo che oggi l'ufficialità offre un pranzo in onore del colonnello cav. Bricca, al quale corrisponderà egli stassera con una *soirée*.

Nozze d'oro. Il canonico monsignor Domenico Someda celebra oggi il 50.o anno di suo sacerdozio. Fra i molti doni offerti a monsignore, in questa circostanza, si distingue un [illegible] d'argento lavorato nell'oreficeria Anna Moretti-Conti della nostra città. Il lavoro è condotto con una finezza d'arte la più accurata, il modello fu maestrevolmente trattato dal giovine del laboratorio E. Cattaneo, allievo dell'egregio e compianto artista Pietro Conti, e distinto alunno della Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia.

Speriamo che questo lavoro porterà altre ordinazioni all'oreficeria Conti che mantiene la propria rinomanza artistica.

Monsignor Someda è un personaggio che si distingue per belle doti di mente e di cuore: il suo contegno fu sempre lodevole anche in tempi difficili per la casta a cui appartiene.

Teatro Minerva. Ieri sera teatro della noia col relativo seguito di sbadigli, di mormorii, di *uh*, di *oh*, e via dicendo. Credo che anche gli artisti si sentissero male in gambe sotto l'incubo di caratteri meglio impossibili che difficili. Nel *signor Alfonso* vi è tutta la bruttura di un anima vile e corrotta: ma nel protagonista l'egoismo varca i limiti del naturale: nel signor di Montaiglin la generosità è spinta troppo oltre: nella signora Guischard, senza far torto alla volgarità della sua condizione, c'è soverchia impetuosità e trascuratezza di sentimenti che urtano poi colla tenerezza di cuore che ostenta ogni qual tratto. L'esimia signora *Pedretti* se la cavò con onore da questa imbrogliata matassa.

Nè la farsa mise di buon umore il pubblico, che uscì dal teatro coll'intima convinzione di essersi annoiato.

—

Questa sera, alle ore otto, la Compagnia Bellotti-Bon, darà la prima rappresentazione dell'acclamato idillio alsaziano in 4 atti dei signori Erkamann e Chatrian, replicato per molte sere a Milano, a Torino, e Genova: **I Rantzau.** Trattandosi di una assoluta novità, prevediamo un teatro affollatissimo.

L'amministrazione della Compagnia, causa le gravi spese incontrate, per l'acquisto del lavoro, e per la messa in scena che richiede lusso particolare, è costretta per questa sera, ad aumentare i prezzi.

Ingresso alla Platea lire 1, al Loggione cent. 50.

Ai *Rantzau*, terrà dietro la farsa di B. Prado: *Lucrezia Borgia*.

Domani poi serata a beneficio dell'attore brillante sig. Luigi Roncoroni, di questo simpatico e compitissimo artista, originale nelle scene, felice nelle controscene. Il programma è lusinghiero: 1. *Qui pro quò*, commedia in un atto di E. Giraud: 2. *Federico I e Federico II*, scherzo comico in un atto di T. Pasetti (nuovo per Udine): 3. *Il bugiardo*, capolavoro in tre atti di C. Goldoni: 4. *Il casino di campagna*, scherzo comico in un atto di Kotzebue.

Come si vede, c'è da scegliere e da divertirsi. I palchi sono già presi a ruba.

Quanto prima: *I Fourchamboult, Patria!* di V. Sardou.

Allo studio: *Luna di Miele* di F. Cavallotti: *La Società che si diverte* di Pailleron.

Pericolo scongiurato. Nel pomeriggio di ieri un po' di gente assembravasi di fronte alla casa numero 32 in Via Viola. Cos'era? Dei pennacchi di fumo si alzavano dal camino di quella casa, e tra il fumo luccicavano scintille.

Una buona fiammata accesa dai ragazzi sul focolare aveva comunicato il fuoco alla densa fuliggine che ingombrava il camino. Le solite inavvertenze! L'urgente pericolo fu scongiurato. I pompieri erano andati sul luogo con due macchine, l'opera delle quali non fu necessaria.

Ci dicono anzi che la gente, con poco buon senso, ebbe a fischiare i pompieri perchè giunti con le macchine trattandosi di così piccola cosa!.. I pompieri adempiono al proprio dovere: se talvolta deplorasi il loro ritardo, gli è per la mala organizzazione del corpo: ma è forse loro la colpa?...

Oggetto smarrito. Dal soldato del 9 fant. Russo Giovanni, fu rinvenuta ieri nel pubblico giardino una coperta, che venne depositata presso l'Ufficio di P. S.

Dichiarazione. Leggo in un comunicato dell'on. Presidenza dei Reduci — inserito, esso comunicato, nel Giornale del Popolo N. 12 del 6 Marzo 1883 sotto la rubrica Cronaca Cittadina — che la lapide Grovich venne collocata sotto il porticale d'accesso al Castello con l'*autorizzazione* anche del sottoscritto.

Determinato in massima a lasciar correre tutto ciò che si dice a mio riguardo sugli organi, più o meno veri, della pubblica opinione, avrei voluto serbare anche in quest'incontro il silenzio se ciò non fosse stato in sfregio alla verità. A costo quindi di dare una smentita all'on. Presidente dei Reduci sig. A. Berghinz, debbo, mio malgrado, dichiarare: *che io non presi parte nella collocazione della suddetta lapide, e che mi avrei ben guardato dal dare la suaccennata autorizzazione, che poi non stava nella mia facoltà.*

Sovvengomi bensì d'essere stato interpellato, verbalmente ed a caso, dal sig. Berghinz sul sito più opportuno al collocamento della suddetta lapide; ma tra un semplice parere *individuale* ed una *formale* autorizzazione ci corre, parmi, una grande distanza.

Questo è quanto mi preme di portare a conoscenza del pubblico in omaggio alla verità.

Udine, 7 marzo 1883.

L'Ing. Capo municipale
G. Puppati

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 7 *marzo.*

Foraggi. Anche nella scorsa ottava i fieni seguitarono ad essere bene domandati; per cui i prezzi segnarono aumenti.

Un giornale commerciale del Regno propugnava, in una sua rivista sui foraggi, l'idea che gli speculatori si rivolgessero alla Provincia del Friuli per fare acquisti di fieni, facendovi sopra un calcolo ragionato, cioè; che a Parigi difettando di questo articolo lo si domanda attivamente quotandosi a l. 15.50 il quintale; mentre che in Friuli il fieno di prima qualità vale solo lire sette, e deducendosi tutte le spese di trasporto, rimarrebbe ancora un buon margine di guadagno allo speculatore.

Tutto è possibile, e non è difficile certamente che l'idea, lanciata dall'autorevole giornale possa attuarsi; ma ne risentirebbero poi utile i nostri possidenti?

Come abbiamo altre volte scritto, il raccolto dei fieni fu nel passato anno mediocre e più che mediocre nelle qualità buone. — Ora, se dovessimo privarci dei foraggi con qualche guadagno, si dovrebbe naturalmente diminuire gli animali nelle nostre stalle; e spingendo le vendite dei Bovini, la conseguenza naturale sarebbe l'avvilimento dei prezzi in questi ultimi. — E giacchè il nostro mercato di S. Valentino mise una corrente favorevole sugli animali, la quale si propagò in altri più importanti mercati del Regno, giova credere che il maggior interesse stia nel conservare gli animali.

Diamo i prezzi praticati sui mercati fuori Porta Venezia nella ottava.

Fieno dell'alta I.a	da l. 6.50	a	7.75
Idem II.a	» » 5.80	a	6.25
Id. della bassa I.a	» » 5.80	a	6.—
Paglia da stalliera	» » —.—	a	4.—
Paludo	» » 2.50	a	2.60

Carboni. Fiacchi; si sostengono debolissimamente nei prezzi da noi ultimamente dati.

Mercato granario. Ieri dopo rilevato i prezzi su questo mercato, successe la vendita di litri 770 frumento di qualità II.a è rotto dalla trebbiatrice a l. 16.75 per ettolitro.

FATTI VARII

Fallimento. *Parigi, 5.* È fallita la *Banque de la Bourse*, la quale prometteva ai suoi azionisti di farli milionari in tredici anni senza rischio alcuno, con un versamento di sei mila franchi, ed in soli otto anni con trenta mila.

Essa deve un milione 600,000 franchi alla *coulisse* delle rendite, e tre milioni a quella degli altri valori.

Vittime delle fiamme. *Vienna, 5.* Scoppiò ieri un incendio spaventevole, causato dalla caduta di una lampada a petrolio accesa, nell'abitazione della cantante Giuseppina Ulrich, che morì divorata dalle fiamme.

In seguito ad un altro incendio perdette ieri la vita un ragazzo di tre anni.

In mare. *Rio Janeiro.* Il naviglio *Arzilla* da Cardiff per Montevideo affondò in alto mare. Undici persone dell'equipaggio furono salvate. Il capitano, due ufficiali di Bordo ed altre due persone dell'equipaggio si annegarono.

Odessa. Fu aperta la navigazione dopo un periodo di gelo senza precedenti. Undici vapori inglesi stanno per salpare dalla rada. Leggiere collisioni, ed alcuni danni successero nello sforzamento dei massi di ghiaccio. Un forte vento da Greco, fa temere che il ghiaccio si rinnovi.

ULTIMO CORRIERE

Il ministro guardasigilli, onorevole Zanardelli, è da due giorni obbligato a guardare il letto. Si tratta però soltanto di una leggiera indisposizione.

— Il *Fanfulla* smentisce la voce che il 14 marzo verrà conferito il gran collare dell'Annunziata agli alti dignitari di cui ieri vi ho telegrafato i nomi.

— Vennero ripresi i negoziati fra i gabinetti di Roma e di Parigi per il pagamento dell'indennità ai danneggiati italiani nel bombardamento di Sfax.

Duelli in Ungheria.

— Telegrafano da Pest che Beksic, giovine pubblicista, sfidò a duello il deputato Urvary, direttore del *Pesti-Naplo*, per un articolo che questi scrisse contro di lui.

Furono scelti per padrini quattro deputati.

Questa sfida produsse viva sensazione nei circoli giornalistici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuova York, 6. Gli inviati malgasci andranno oggi a Washington per firmare il trattato degli Stati Uniti col Madagascar.

Vienna, 6. La *Politische Correspondenz* dice che Corti è atteso posdomani a Vienna, il bastimento avendo ritardato in causa di una tempesta nel Mar Nero.

Ginevra 6. Il governo Ginevrino rispose al consiglio federale riguardo l'espulsione di Booth e Charlesworth, che l'autorità Ginevrina non oltrepassò i limiti dei suoi diritti.

Cannes 6. Il Duca di Chartres prese il passaporto per le Indie.

Berlino 6. La *Nazional Zeitung* pubblica che il generale Blumental fu nominato ministro della guerra.

Parigi 6. Non confermasi che Gladstone abbia indotto il governo francese a riprendere le trattative sugli affari d'Egitto nel suo passaggio per Parigi. La questione d'Egitto non fu punto trattata; sembra che il governo francese non intenda di prendere alcuna iniziativa in proposito credendo ciò spetti al governo inglese.

ULTIME

Agitazioni operaie.

Vienna, 6. Continua lo sciopero degli operai fabbri.

Si sospetta sia alimentato dai fondi di varie associazioni operaie.

Berlino, 6. Ieri l'altro sera ebbero luogo tre grandi assemblee di operai per discutere sulla questione dei salari. Fu deciso di reclamare il mantenimento della tariffa e di raccogliere un fondo per gli scioperi, mediante una tassa di 50 pfennix alla settimana.

Lotte parlamentari in Francia.

Parigi, 6. — *Camera* — Discussione pella revisione della costituzione.

Viene respinta la proposta di Giraud di aggiornare la discussione dopo Pasqua, perchè i deputati prendano consiglio dagli elettori.

Granet insiste si prenda in considerazione la proposta della revisione, reclamata dal paese.

Clemenceau parla lungamente in favore della revisione che devesi far subito per vedere un governo forte e consolidare le istituzioni della repubblica.

Ferry respinge energicamente la presa in cosiderazione dichiarata attualmente impossibile e pone la questione di fiducia.

Il presidente legge una mozione recante: La Camera confidando nelle dichiarazioni del governo circa la revisione respinge la presa in considerazione della proposta di revisione.

La mozione accettata da Ferry è approvata con voti 307 contro 182.

— *Senato* — Discutesi il progetto sul diritto di associazione.

Agitazioni a Parigi.

Parigi, 6. Venerdì si terrà sulla spiana degli Invalidi un grande *meeting* per iniziativa della camera sindacale dei falegnami, allo scopo di protestare solennemente in favore degli operai parigini attualmente senza lavoro; credesi che vi interverranno molte migliaia di persone.

Gli anarchici di Spagna.

Madrid, 6. Il capo della *Mano Nera* fu arrestato presso Arcos mentre distribuiva gli statuti dell'associazione. La situazione nelle campagne di Xeres si aggrava. Avvengono molti attentati contra le persone e le proprietà.

Il matrimonio del Principe Tommaso.

Roma, 6. Al Quirinale si fanno grandi preparativi per l'arrivo del principe Tomaso e della sua sposa. Gli appartamenti destinati al principe e alla principessa verranno ammobigliati a nuovo.

Si daranno due grandi feste al Quirinale. Un'altra festa si darà forse alla Villa Potenziani.

In quest'occasione verranno a Roma i principe Amedeo e di Carignano; ci verrà forse anche la Regina Pia di Portogallo.

È probabile che gli sposi facciano una lunga dimora alla capitale.

Gli anarchici nel Belgio

Bruxelles, 6. L'arrestato sotto il nome di Imboschi fu trovato possessore di molti passaporti e documenti d'indentità firmati Tedescher suddito russo di Odessa. Fu perquisito il domicilio di uno studente russo. Continua lo scambio di dispacci tra Bruxelles e la prefettura di polizia di Parigi, essendosi constatati rapporti tra le società secrete francesi e le belghe.

Chestapolof, russo, studente di Liegi, fu arrestato alla frontiera; portava 12000 franchi di cui non si conosce la destinazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 6 marzo.

Cambi. Napoleoni 9.49.— a 9.50.1/2; Londra 119.65 a 119.85; Francia 47.30 a 47.50; Italia 47.20 a 47.40; Banconote italiane 47.30 a 47.40; Banconote germaniche [illegible] Lire sterline 11.92 a 11.91.

Rendita austriaca in carta 78.35 a 78.10, italiana 88.3/4— a 88.5/8, Ungherese 4 0/0 [illegible]

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto. 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Juvernizzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

5 marzo vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180 — 12 marzo **France** 3.a classe fr. 200 — 22 marzo **L'Italia** 3.a cl. fr. 200 — 12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 200
10 aprile vapore **Rio Plata** 3.a classe fr. 160

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 3 aprile vapore **Chateau Laffitte**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti. — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini

con mantice ad uno e due posti — da Lire 20 a 35

senza mantice — da Lire 20 a 25

NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli — da lire 14 a 25

Novità in bambole d'ogni grandezza

Assortimento giuocatoli di novità

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo ed in Via Bartolini*

UDINE

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati, ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj, con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi sono costrette a raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 6 anni d'esperienze accertano che le pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiararono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1, la Scatola

Deposito in Udine alla Farmacia *Fabris* in via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia, condotta da *Comessatti.* — In Artegna da *Astolfo Giuseppe.*

CONTRO:
le flatuosita
le agrezze di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato
e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

ELEMENTI PRINCIPALI:
Estratti d'erbe svizzere medicinali:
Piu efficaci e miglior mercato
che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* à chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT,** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole á fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole á **50** centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere,** dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari què nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocondi, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in *Via Mercato Vecchio e Poscolle,* dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli;

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Siega,** e tanti altri.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

Ogni altro è svantaggioso

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0|0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni. Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.55 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.53 ant.
» 2.18 pom.	accelerato	» 5.53 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.26 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.10 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 4.15 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »